

gli altri materiali sopraddescritti e i denotati caratteri di locale conformazione, troppo indicano che in quella contrada ardeva un tempo un vulcano, che qui diciamo Currao, dal nome del monte o collina, che sembra occupare oggi il mezzo di quel cratere; collina detta eziandio Attasio, che vale insepolto, e nel caso nostro non più profondato, ma restato ivi erto ed isolato, come lo è infatti. Dal Cumi fino alla Sevena del Metauro il ramo più grosso per miglia sei verso mezzogiorno, le radici di quella porzione dell'Aspromonte, sono un masso stupendo di argilla a strati sopra strati di diverse densità, e coloriti qual di celeste, e qual di pallido colore. Il masso tutto insieme, siccome i tagli prodotti dal terremoto dimostrarono, è della profondità di sopra piedi 150, per quanto appare al di fuori. La collina su cui era posta la città di Oppido, collina rasa dal fiume Tricucci, le cui falde cadono a linea nel letto del fiume, è formata di cotesta argilla: ed è meraviglia che la parte superiore della collina è occupata da arena di mare. S'incontrano tral Cumi, e la Sevena, e particolarmente nel territorio di Castellace de' pezzi di argilla bolare tutta simile alla terra, o sia argilla rossa d'Ischia, che ben sappiamo esser figlia delle antiche lave.



Cotesti pezzi recentemente tirati dal seno della terra sentono un certo che dell'odoroso. Meritavano quelle contrade esser visitate con ogni diligenza, ma le nostre circostanze non lo permisero. (...)»¹.

La collina descritta, appartenente al territorio di Scido, sembra allungarsi per degradare dolcemente dall'Aspromonte, è troncata bruscamente in una conca alta circa 100 metri. È di natura arenaria e tutt'attorno nel circondario è facile

reperire massi di tale natura, così ben descritti nella relazione, sparsi tra gli uliveti così che il luogo appare veramente sospetto. Concordiamo con la conclusione dell'autore che si auspicava uno studio geologico più approfondito.

Note:

¹ ANGILO FASANO, *Saggio geografico-fisico sulla Calabria Ulteriore*, in *Atti della Reale Accademia delle Scienze e Belle Lettere di Napoli dalla fondazione sino all'anno MDCCLXXXVII*, Napoli 1788, pp. 284-287.

Gli archivi raccontano...

Le statue delle chiese di Casalnuovo nel 1850

Nell'Archivio Storico Diocesano di Mileto*, si conserva un inventario nel quale sono elencate le Statue presenti nelle tre chiese principali del paese di Casalnuovo, centro abitato appartenente ai possedimenti della Principessa di Gerace che, con Decreto emanato da Ferdinando II di Borbone nel 1852, su istanza, assunse la nuova denominazione di Citanova.

Il documento, riveste una particolare importanza, in quanto permette agli studiosi e ai fedeli di poter "datare" quelle che, a volte, sono veri e propri capolavori artistici.

In un foglio, segnato come "Notamento de' Santi – Casalnuovo 1850" - datato 14 giugno 1850 - è riportato l'*Inventario delle Statue appartenenti alla Chiesa Madre*, nel numero di nove.

La statua del *Gran Protettore* San Girolamo, si trovava *nella Chiesa*, mentre nella cosiddetta *Casa de' Santi* erano custodite le statue di Maria SS. dell'Assunta, Maria SS. dell'Immacolata, Maria SS. del Carmine, S. Eligio, S. Alfonso, Cristo risuscitato e Cristo morto (queste ultime due appartenenti alla Congregazione del Santissimo Sacramento).

L'ultima statua, quella di S. Antonio di Padova, apparteneva ai signori D. Anello e D. Domenico Bombino; erano collocate nella omonima Cappella nella Chiesa Madre.

L'elenco continua, poi, con le statue appartenenti alla Chiesa del Rosario. Oltre alla statua di Maria SS. del Rosario – che si trovava sopra l'Altare – vi erano le statue di S. Giovanni Evangelista e di S. Vincenzo Ferreri custodite nella sacrestia.

Le ultime due statue elencate erano quelle appartenenti alla Chiesa di S. Rocco. Quella del Titolare era collocata sopra l'altare, mentre quella di S. Pasquale – si trovava in deposito presso il sig. D. Gaetano Florimo *per custodirla, perché la chiesa si sta costruendo*.

* ASDM, B-II-VI-259, Fondo Antico Curia Vescovile, Parrocchia Citanova, 1850-1859.